

perdita d'esercizio; iii) i principali rischi ed incertezze ai quali è esposta la Società, tra cui la dipendenza dal sostegno dei Soci per i contributi in conto opere e a copertura delle perdite di gestione; iv) i fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione nel corso del 2013.

- Con riguardo a quanto sopra, segnaliamo che la Società, nell'attuale fase della sua attività e verosimilmente anche per gli esercizi di avvicinamento all'evento, non ha (e non avrà) autonomia finanziaria, di talché essa può (e potrà) sostenere le spese di funzionamento ed i costi per la realizzazione delle opere solamente con il contributo continuativo e determinante delle risorse finanziarie conferite dai Soci. Pertanto, il bilancio dell'esercizio 2012 è stato redatto dagli Amministratori sul presupposto della "continuità aziendale", assumendo che l'impegno di sostegno finanziario della Società, espresso dai Soci in forme diverse e con comportamenti concludenti, sia mantenuto e tempestivamente soddisfatto nel tempo, in prospettiva di breve e di medio termine.
- Al riguardo, riteniamo importante segnalare che: i) il Socio Provincia di Milano ha evidenziato, da qualche tempo, la difficoltà ad effettuare i versamenti dei contributi (per opere e per la gestione) nel rispetto delle quote originarie definite e non ha ancora assolto ai versamenti per l'esercizio 2011 (in parte) e 2012; ii) il Socio Camera di Commercio di Milano è in ritardo con i versamenti dei contributi in conto opere. Al riguardo, riteniamo che sia imprescindibile, in tempi brevi, che la compagine sociale e le istituzioni pubbliche definiscano meccanismi per risolvere i problemi ostativi alle contribuzioni di tali Soci, in modo tale da assicurare alla Società la ragionevole certezza del supporto finanziario nel medio termine.

- Abbiamo riscontrato le operazioni con "parti correlate", illustrate con adeguata informativa nella relazione sulla gestione, in merito alle quali non abbiamo osservazioni da svolgere.
- Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge inerenti ai criteri di valutazione, ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c.
- Ai sensi dell'art. 2426, n. 5, c.c. abbiamo espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di costi di impianto, di ampliamento, di ricerca, sviluppo e pubblicità. Tali costi capitalizzati sono sottoposti, in coerenza con le norme di legge, ad ammortamento su un periodo massimo di cinque anni, e comunque non eccedente la "vita sociale" che si immagina concludersi con la realizzazione dell'evento.
- Al riguardo, riteniamo utile segnalare che, in prospettiva futura, sarà opportuno che la Società proceda ad un graduale e costante affinamento del piano economico e finanziario dell'iniziativa, alla luce dell'attuale situazione di contesto, normativa e di mercato, posto che la capitalizzazione degli oneri pluriennali e delle immobilizzazioni materiali è fondata, secondo gli Amministratori, sull'ipotesi di "recuperabilità" economica di tali valori nel momento di realizzazione dell'evento.

In conclusione, considerando le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato del controllo contabile, sintetizzate nella relazione di revisione del bilancio, riteniamo ragionevolmente che non sussistano motivi ostativi alla approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31.12.2012 e, dunque, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio, così come redatto dagli Amministratori, segnalando ai Soci l'inderogabile e costante

esigenza di supporto finanziario della Società, sia per la copertura delle perdite di gestione sia per la realizzazione delle opere in progetto, e la pronta risoluzione delle ragioni ostative ai versamenti di taluni Soci sopra evidenziate.

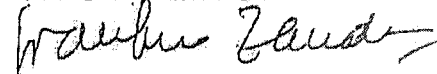
Milano, 12 aprile 2013

Il Collegio Sindacale

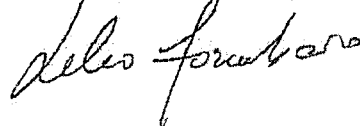
Prof. Massimiliano Nova



Prof. Gianfranco Zanda



Dott. Lelio Fornabaio



PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

**Stato Patrimoniale e Conto Economico
del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012**

STATO PATRIMONIALE	31/12/2012	31/12/2011
ATTIVO		
A) Crediti verso soci		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	334.995	503.969
2) costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicit�	5.000.809	2.714.735
3) diritti di brev. ind. e utiliz. opere ing.	126.889	0
4) concessione, licenze, marchi e diritti	1.816.565	97.701
5) avviamento	0	0
6) immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
7) altre	4.413.253	799.829
Totale immobilizzazioni immateriali	11.692.511	4.116.235
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	0	0
2) impianti e macchinari	20.294	23.266
3) attrezzature industriali e commerciali	0	0
4) altri beni	1.074.414	874.462
5) immobilizzazioni in corso e acconti	100.533.034	17.929.525
Totale immobilizzazioni materiali	101.627.742	18.827.253
III - Immobilizzazioni finanziarie		
Totale immobilizzazioni (B)	113.320.253	22.943.488
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
II - Crediti		
1) verso clienti	7.557.406	739.022
2) verso imprese controllate	0	0
3) verso imprese collegate	0	0
4) verso controllanti	0	0
4-bis) crediti tributari	12.071.542	3.740.521
4-ter) imposte anticipate	0	0
4-ter) imposte anticipate oltre 12 mesi	0	0
5) verso altri	96.858	126.778
5) verso altri oltre 12 mesi	0	0
Totale crediti	19.725.806	4.606.321
III - Attivit� finanziarie che non costit. immobiliz.		
IV - Disponibilit� liquide		
1) depositi bancari e postali	186.888.964	53.907.605
2) assegni	0	0
3) danaro e valori in cassa	5.013	6.169
Totale Disponibilit� liquide	186.893.977	53.913.774
Totale attivo circolante (C)	206.619.783	58.520.095
D) Ratei e risconti, con separata indicazione del disaggio su prestiti		
1) ratei e risconti	226.877	82.876
Totale Ratei e risconti attivi (D)	226.877	82.876
TOTALE ATTIVO	320.166.913	81.546.460

PASSIVO	31/12/2012	31/12/2011
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	10.120.000	10.120.000
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserva di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	0	0
V - Riserva statutarie	0	0
VI - Riserve azioni proprie in portaf.	0	0
VII - Altre riserve distintamente indicate	63.209.997	27.359.997
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	-23.001.172	-18.839.821
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-2.389.362	-4.161.351
Totale patrimonio netto (A)	47.939.463	14.478.824
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e simili	0	0
2) per imposte, anche differite	0	0
3) altri	97.157	111.912
Totale fondi per rischi e oneri	97.157	111.912
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
1) trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.001.995	713.154
Totale fondi per rischi e oneri e T.F.R. (B+C)	1.099.152	825.066
D) Debiti		
D) Debiti oltre 12 mesi		
1) obbligazioni	0	0
2) obbligazioni convertibili	0	0
3) debiti verso soci per finanziamenti	0	0
4) debiti verso banche	0	0
5) debiti verso altri finanziatori	0	0
6) acconti	0	109
7) debiti verso fornitori	47.447.825	8.468.000
8) debiti rappresentati da titoli di credito	0	0
9) debiti verso imprese controllate	0	0
10) debiti verso imprese collegate	0	0
11) debiti verso controllanti	0	0
12) debiti tributari	872.872	398.980
13) debiti verso istit. previd. e sicur. sociale	468.452	397.233
14) altri debiti	2.307.386	2.029.444
Totale Debiti (D)	51.096.535	11.293.765
E) Ratei e risconti, con separata indicazione dell'aggio su prestiti		
1) ratei e risconti	220.031.763	54.948.804
Totale ratei e risconti passivi (E)	220.031.763	54.948.804
TOTALE PASSIVO	320.166.913	81.546.460
CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO		
A) Garanzie prestate		
B) Altri conti d'ordine	163.124.214	322.410
Totale conti d'ordine dell'attivo e del passivo	163.124.214	322.410

CONTO ECONOMICO	31/12/2012	31/12/2011
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.114.996	518.715
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lav, semilavorati e fin		
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione		
4) incrementi di immobilizzaz. per lavori interni		
5) altri ricavi e proventi	4.289	128.896
5-bis) altri ricavi e proventi da contributi in c/esercizio	22.556.023	12.960.000
Totale valore della produzione (A)	28.675.308	13.607.611
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, suss., consumo e merci	241.363	180.382
7) per servizi	14.321.286	6.586.993
8) per godimento di beni di terzi	1.440.105	586.000
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	6.117.254	5.815.501
b) oneri sociali	1.306.521	998.931
c) trattamento di fine rapporto	378.228	401.860
d) trattamento di quiescenza e simili		
e) altri costi	589.851	538.187
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamenti immobilizz. immateriali	3.927.918	1.053.317
b) ammortamento immobilizz. materiali	456.445	244.417
c) altre svalutazioni delle immobilizz.		
d) svalutazione dei crediti attivo circ., disponibilita' liquide		
11) variazioni rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
12) accantonamento per rischi		
13) altri accantonamenti		
14) oneri diversi di gestione	1.782.609	1.404.942
Totale costi della produzione (B)	30.561.580	17.810.530
Differenza tra valore e costi produzione (A-B)	-1.886.272	-4.202.919
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
b) da titoli iscritti nelle immobilizz. che non costituiscono partecipazioni		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non cost. partecipazioni		
d) proventi diversi dai precedenti	5.430	41.707
17) interessi ed altri oneri finanziari	239	245
17-bis) utili e perdite su cambi	7	445
Totale proventi e oneri finanziari (C)	5.184	41.017
D) Rettifiche di valore di attivita' finanziarie		
18) rivalutazioni		
19) svalutazioni		
Totale delle rettifiche di valore di attivita' finanziarie (D)	0	0
E) Proventi e oneri straordinari		
20) proventi	0	950
21) oneri	158.274	399
Totale delle partite straordinarie (E)	-158.274	551
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E):	-2.039.362	-4.161.351
22) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	350.000	
23) utile (perdita) dell'esercizio	-2.389.362	-4.161.351

Milano, 27 marzo 2013

Per il Consiglio d'Amministrazione
L'Amministratore Delegato

Giuseppe Sala



Nota Integrativa del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012

PREMESSE

L'Assemblea generale del Bureau International des Expositions (BIE), in data 23 novembre 2010 ha definitivamente assegnato all'Italia e in particolare alla città di Milano il compito di ospitare l'esposizione Universale del 2015.

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 ottobre 2008 "Interventi necessari per la realizzazione dell'EXPO Milano 2015" (cosiddetto DPCM EXPO), pubblicato in Gazzetta Ufficiale n° 277 del 26 novembre 2008, e successive integrazioni e modificazioni, emanato in attuazione dell'art. 14 comma 2 del D.L. 25 giugno 2008 n° 112, di cui infra, ha previsto l'istituzione degli organi e dei soggetti, con le relative competenze, che provvederanno a porre in essere gli interventi necessari per la realizzazione dell'EXPO Milano 2015, ed in particolare:

Il Commissario Straordinario Delegato del Governo (COSDE) per il progetto Expo

La Commissione di Coordinamento per le attività connesse (COEM)

La società di gestione EXPO 2015 S.p.A.

Il Tavolo istituzionale per il governo complessivo per gli interventi regionali e sovraregionali (Tavolo Lombardia).

Il DPCM EXPO nell'art. 1, comma 3 e relativo Allegato 1 ha altresì individuato le cosiddette "opere essenziali" per la realizzazione dell'EXPO Milano 2015, attribuendone, con il successivo art. 4, comma 1, la responsabilità alla EXPO 2015 S.p.A. quale soggetto attuatore.

L'art. 14 del decreto legge (D.L.) 25 giugno 2008 n° 112, recante disposizioni per la realizzazione delle opere e delle attività connesse al grande evento EXPO Milano 2015 in attuazione degli obblighi internazionali assunti dal Governo Italiano nei confronti del BIE e convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n° 133, ha definito le autorizzazioni di spesa per gli anni dal 2009 al 2015 per la suddetta realizzazione dell'EXPO Milano 2015, quantificandole originariamente in 30 milioni di Euro per l'anno 2009, 45 milioni di Euro per l'anno 2010, 59 milioni di Euro per l'anno 2011, 223 milioni di Euro per l'anno 2012, 564 milioni di Euro per l'anno 2013, 445 milioni di Euro per l'anno 2014 e 120 milioni di Euro per l'anno 2015. Il Tavolo Lombardia nel corso del 2009, ha poi assegnato alcune opere essenziali a soggetti attuatori diversi (specificatamente Regione Lombardia e Comune di Milano) rispetto alla società Expo 2015 S.p.A, portando così ad una riduzione delle risorse di pertinenza di Expo 2015 S.p.A. ad un importo di euro 832,6 milioni al lordo della partecipazione al capitale sociale (4 milioni di Euro).

Allo scopo di dare attuazione ai sopracitati provvedimenti ed accedere alle risorse relative per la realizzazione degli interventi, Expo 2015 S.p.A. ha stipulato con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti due convenzioni (Disciplinari), in data 27 gennaio 2010 ed in data 3 marzo 2011, con le quali sono stati regolati i criteri e le modalità per l'erogazione e l'utilizzo di dette risorse.

Il DPCM del 15 giugno 2012 ha modificato l'Allegato 1 del DPCM EXPO, recependo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Expo 2015 S.p.A. in data 11 giugno 2012 al fine di aggiornare il piano delle opere alle mutate condizioni organizzative e realizzative legate alla gestione dell'Expo Milano 2015 ed anche al fine di renderlo compatibile con il Piano Industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 20 aprile 2012. Nell'Allegato 1 al DPCM viene inoltre evidenziata la quota relativa alla Partecipazione Italiana in 62,8 milioni di Euro.

Il DPCM del 3 agosto 2012 ha nominato la Dott.ssa Diana Bracco, già Presidente di Consiglio di Amministrazione di Expo 2015 S.p.A., Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia ed il successivo DPCM del 9 ottobre 2012 ha definito la struttura di supporto al Commissario stesso, decretando l'apertura di apposita Contabilità Speciale per lo stretto funzionamento del Commissario.

L'art. 54, comma 1, del D.L. 78/2010, convertito con L. 122/2010, così come modificato dall'art. 56, comma 3, del D.L. 9 febbraio 2012 n.5 ha introdotto, in materia di utilizzo delle risorse pubbliche, un tetto dell'11%, pari a complessivi Euro 227,7 milioni, fino a tutto il 2015, ai versamenti che i Signori Azionisti possono effettuare ai fini della copertura delle spese di gestione della Società, fermo restando il finanziamento integrale delle opere.

Si segnala inoltre che, in merito alla disponibilità delle aree, in data 2 agosto 2012, Expo 2015 S.p.A. ha sottoscritto l'accordo Quadro, che regola i rapporti con Arexpo S.p.A. ed ha stipulato il primo degli Atti Definitivi, riguardante la costituzione del diritto di superficie sulle aree per la quasi totalità dell'intero sito espositivo dedicato al grande evento.

Il D.M. 10 luglio 2012, infine, ha previsto il meccanismo del "reverse charge" alle prestazioni di servizi, compresa la prestazione di manodopera, rese nel settore edile da soggetti appaltatori nei confronti della Arexpo S.p.A. e della Expo 2015 S.p.A.

Per quanto attiene alla compagine societaria di Expo 2015 S.p.A., il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha stabilito che il capitale sociale della stessa sia posseduto per il 40% dallo stesso Ministero (Dipartimento del Tesoro), per il 20% ciascuno dalla Regione Lombardia e dal Comune di Milano e per il 10% ciascuno dalla Provincia di Milano e dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Milano.

La società Expo 2015 S.p.A. è stata quindi costituita, in adempimento di quanto previsto dal citato art. 4 del DPCM EXPO, in data 1° dicembre 2008 con il precipuo scopo di:

- realizzare le opere di preparazione e costruzione del sito dell'esposizione universale, quelle infrastrutturali di connessione al sito, quelle riguardanti la ricettività e quelle di natura tecnologica, sempre riguardanti l'evento EXPO Milano 2015 (altrimenti dette opere essenziali, ai sensi dell'Allegato 1 del DPCM EXPO);
- organizzare e gestire l'esposizione universale, che si terrà dal 1 maggio 2015 al 31 ottobre 2015, e tutte le attività accessorie e propedeutiche alla stessa;
- dar corso all'intenso programma di eventi attinenti al tema dell'esposizione, "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita", che si dovrà sviluppare durante la manifestazione, ma anche negli anni precedenti alla stessa, al fine di promuovere la partecipazione dei Paesi e l'afflusso dei visitatori.

Date le premesse, il modello economico-finanziario strategico del progetto EXPO Milano 2015 implica necessariamente che tutti gli investimenti e la prevalenza dei costi siano sostenuti prima dell'evento stesso, mentre la gran parte dei ricavi sarà prodotta durante l'evento; da cui ne deriva inevitabilmente il prodursi d'una strutturale differenza negativa tra costi e ricavi negli anni precedenti il 2015 e la realizzazione di una perdita gestionale costante negli stessi esercizi.

Expo 2015 S.p.A. opera ed è disciplinata secondo le norme del diritto privato, in applicazione a quanto stabilito dal DPCM EXPO, ed i dati e le informazioni contenuti in questo documento, rappresentano la sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria, in maniera conforme alle norme che disciplinano le società per azioni e nel presupposto della sua continuità aziendale.

Il presente bilancio al 31 dicembre 2012 e i relativi documenti allegati sono stati redatti, se non diversamente specificato, in unità di euro, senza cifre decimali, secondo quanto previsto dal codice civile, mentre nella parte descrittiva della presente Nota Integrativa, per semplicità di esposizione, i valori sono riportati in migliaia di euro.

FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Criteri di formazione

Il bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e segg. del codice civile, come risulta dalla presente Nota Integrativa, che costituisce parte integrante del bilancio d'esercizio.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta nella prospettiva della continuazione dell'attività, nel presupposto che venga mantenuto il sostegno finanziario da parte degli Azionisti, anche per quanto riguarda le spese d'esercizio della società, come più ampiamente descritto nel seguito.

Inoltre, la valutazione è stata realizzata ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'Attivo o del Passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi di partite.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

Per quanto concerne l'informativa riguardante la natura dell'attività di impresa, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, nonché i rapporti con le parti correlate, si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla gestione.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione ed i principi contabili adottati, di seguito specificati per le voci di bilancio più significative, sono quelli previsti dalle norme che disciplinano i criteri di redazione del bilancio in ambito nazionale e tengono altresì conto dei principi contabili emessi dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, dai Consigli nazionali dei Dottori commercialisti e dei Ragionieri e dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). Il bilancio trova conferma nelle scritture contabili tenute a norma degli artt. 2214 e 2220 del codice civile.

In particolare:

Immobilizzazioni immateriali

Esse sono originariamente iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale ove previsto, al costo di acquisto. Il costo di acquisto comprende, se sostenuti, gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene. Il costo è sistematicamente ridotto dagli ammortamenti calcolati a quote costanti determinati con riferimento alla residua possibilità di utilizzo.

Le aliquote di ammortamento applicate per i costi sostenuti negli esercizi precedenti sono le seguenti:

- Costi di impianto e ampliamento: 20%
- Costi di ricerca sviluppo e pubblicità: 20%
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere dell'ingegno: 20%, 50%
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili: 20%
- Altre immobilizzazioni immateriali: 20%, vita utile

Per i costi pluriennali che non presentano stretta correlazione e funzionalità alle opere infrastrutturali, l'inizio dell'ammortamento avviene nell'esercizio di sostenimento del costo, in quanto i fattori produttivi acquisiti tipicamente producono condizioni di efficacia dal momento del loro sostenimento.

A partire dalle acquisizioni dell'anno in esame, e nel rispetto del principio della prudenza, le percentuali di ammortamento verranno calcolate sulla base della restante vita della società.

Si è provveduto pertanto ad applicare per l'anno 2012 l'aliquota minima del 25% sui cespiti di nuova acquisizione.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti. In particolare, la recuperabilità delle immobilizzazioni immateriali viene valutata sistematicamente alla fine di ogni esercizio.

Immobilizzazioni materiali

Sono originariamente iscritte al costo di acquisto. Il costo di acquisto comprende, se sostenuti, gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene.

Il costo è sistematicamente ridotto dagli ammortamenti calcolati a quote costanti determinati con riferimento alla residua possibilità di utilizzazione determinate, a partire dal momento in cui tali opere sono disponibili e pronte per l'uso.

Le aliquote di ammortamento applicate per i costi sostenuti negli esercizi precedenti sono le seguenti:

- Impianti e macchinari: 30%
- Attrezzature industriali e commerciali: 15%
- Macchine elettroniche d'ufficio: 20%
- Mobili e arredi: 15%

Le immobilizzazioni in corso e acconti non vengono ammortizzate, in quanto il bene a cui sono relative non è ancora entrato in funzione. Nel momento di completamento del bene, il valore viene riclassificato nella categoria di immobilizzazioni materiali specifica ed inizia il relativo processo di ammortamento.

Anche per le immobilizzazioni materiali è stato applicato il criterio descritto a proposito delle immobilizzazioni immateriali, ovvero i costi acquisiti nell'anno 2012 sono ammortizzati con un'aliquota minima del 25%, fatta eccezione per le immobilizzazioni in corso e acconti che come spiegato non vengono ammortizzate.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate integralmente al conto economico. Le spese relative invece al miglioramento, ampliamento e alla modifiche significative relative ad uno specifico cespito sono capitalizzate ed ammortizzate secondo l'aliquota ad esso applicabile.

Non sono state effettuate nel corrente esercizio rivalutazioni di beni materiali in applicazione di leggi speciali.

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti. La valutazione al presunto valore di realizzo è determinata sulla base di analisi specifiche finalizzata ad identificare perdite per inesigibilità che possono ragionevolmente essere previste e che sono inerenti ai saldi dei crediti esposti in bilancio.

I debiti sono iscritti al loro valore nominale, rappresentativo del presumibile valore di estinzione.

Disponibilità liquide

Sono iscritte al valore di realizzo che coincide con il valore nominale.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza economica e temporale dell'esercizio. Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Fondi per rischi ed oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR)

Il *Fondo trattamento di fine rapporto* rappresenta l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione ed ai contratti collettivi di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici come previsto dalla legislazione di riferimento.

In ottemperanza con quanto previsto dalla riforma previdenziale introdotta con la legge Finanziaria nel 2007, il trattamento di fine rapporto maturato è versato, sulla base della scelta effettuata dal lavoratore, ai fondi di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS ed è iscritto per la parte non ancora versata tra i debiti verso istituti previdenziali a breve termine. Le eventuali somme anticipate ai dipendenti per conto dell'INPS al momento della cessazione del rapporto di lavoro, sono iscritte tra i crediti verso istituti di credito a breve termine e portate a compensazione dei debiti verso l'istituto di previdenza.

Contributi

I contributi ricevuti dagli Azionisti o da altri soggetti vengono qualificati secondo le tipologie descritte nel seguito in funzione della loro natura, generalmente desumibile dalle delibere di approvazione dei relativi versamenti da parte del soggetto erogante, da norme o regolamenti o da eventuale altra documentazione a disposizione.

In particolare, i contributi sono iscritti per competenza nel momento in cui sussiste la certezza giuridica del diritto al contributo. Tale certezza generalmente si verifica nel momento in cui il soggetto erogante ha emesso la specifica delibera di approvazione del versamento. Se previsto dall'eventuale disciplinare che regola i rapporti tra la società stessa e l'ente erogante, l'iscrizione avviene solo dopo ulteriore richiesta formale del contributo da parte della società. Eventuali oneri ad essi correlati, conguagli o rettifiche di tali contributi se conosciuti, certi e/o determinabili sono riflessi per competenza.

Contributi in conto impianti

I contributi in conto impianti si riferiscono a quei contributi erogati dallo Stato o da altri enti pubblici per la realizzazione di iniziative dirette alla costruzione di immobilizzazioni materiali e per i quali sussiste il vincolo a non distoglierli dall'uso previsto. Vengono iscritti tra i *Risconti passivi*, quando specificatamente deliberati e formalmente richiesti dalla società, se tale condizione è prevista dal disciplinare che regola i rapporti tra la società stessa e l'ente erogante. Sono accreditati al conto economico, tra gli *Altri ricavi e proventi* (voce A5) in base al criterio della competenza economica in proporzione alle quote di ammortamento del bene cui si riferiscono.

Contributi in conto esercizio

I contributi in conto esercizio sono rilevati per competenza nell'esercizio in cui sorge il diritto al contributo e sono classificati nel conto economico distintamente in apposita sottovoce degli *Altri ricavi e proventi* (voce A5).

Si tratta di contributi che hanno natura di copertura dei costi ed oneri della gestione caratteristica o di integrazione dei ricavi o delle gestioni accessorie diverse da quella finanziaria.

Contributi in conto capitale

I contributi in conto capitale sono i contributi effettivamente destinati a integrare il patrimonio netto, in assenza di un formale aumento di capitale, e che non concorrano né direttamente né indirettamente alla formazione del reddito d'esercizio.

Vengono iscritti in un'apposita riserva di patrimonio netto, all'interno delle *Altre Riserve* (voce A.VII), denominata *Riserve contributi in conto capitale*.

Conto Economico

I costi e ricavi ed i proventi e gli oneri sono iscritti secondo il principio della competenza temporale. I ricavi derivanti dalla vendita dei biglietti sono iscritti nel periodo in cui gli eventi correlati hanno avuto manifestazione. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi continuativi vengono riconosciuti in base al criterio della competenza temporale; i ricavi derivanti da altre prestazioni di servizi vengono riconosciuti ad ultimazione dei servizi prestati. I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta. I costi ed i ricavi sono inoltre esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza, al netto di eventuali resi, sconti e abbuoni.

Ricavi per Diritti di Partnership

La Società ha in essere contratti di sponsorizzazione aventi ad oggetto la concessione in esclusiva da parte di Expo alla controparte, per il settore merceologico oggetto dell'offerta e di competenza della controparte stessa, di Diritti di Partnership.

Il relativo corrispettivo può essere corrisposto dalla controparte:

- in parte mediante pagamento in denaro;
- in parte mediante prestazione di servizi di propria competenza ("Contributo VIK", ovvero "Value in Kind"), quali, a seconda dei casi, servizi di comunicazione e IT, servizi di supporto e di manutenzione, ecc..

Gli Accordi sono redatti sul presupposto di una operazione permutativa, che prevede che la fatturazione e i termini di regolamento siano contestuali e il regolamento delle prestazioni avvenga mediante compensazione delle rispettive fatture alle date di scadenza.

Le due operazioni di carattere permutativo che costituiscono gli elementi principali degli Accordi sono considerate come operazioni autonome ed in quanto tali sono valutate distintamente, indipendentemente dai flussi di fatturazione e dalla compensazione finanziaria dei debiti e crediti rappresentati dalle fatture emesse dalle parti per il Contributo VIK.

Di conseguenza, come previsto da OIC 11, gli effetti di tali operazioni sono rilevati contabilmente ed attribuiti all'esercizio nel quale le operazioni sottostanti si realizzano e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). In particolare, i ricavi sono riconosciuti quando il servizio è stato reso, mentre i costi sono contabilizzati per competenza quando sostenuti ovvero sono capitalizzati nelle Immobilizzazioni Materiali o nelle Immobilizzazioni Immateriali qualora ne ricorrano i requisiti.